

— | TRIBUNALE CATANIA | —

Fecondazione, legge 40: di nuovo alla Consulta

NO ALLA DONAZIONE

Il divieto di utilizzare seme o ovuli esterni donati torna alla Corte Costituzionale

ROMA - Il divieto di fecondazione eterologa (con seme o ovuli esterni alla coppia) torna all'esame della Corte Costituzionale, per la seconda volta in poche settimane. Il Tribunale di Catania ha confermato di fatto quanto aveva sostenuto già il giudice di Firenze lo scorso 6 ottobre. Una sentenza criticata dal sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella come «un nuovo attacco ideologico».

In tutto, in questi anni, la Corte è stata quindi chiamata a pronunciarsi su 4 quesiti: possibilità di congelamento degli embrioni, limite di utilizzo di tre embrioni per ciclo di tentativo di gravidanza, contemporaneo impianto (su tutti e tre la Consulta ha già bocciato la legge lo scorso anno) ed ora sulla norma che rappresenta il cardine principale, cioè il divieto di eterologa. Questa volta a fare ricorso a Catania era stata una coppia dove ad avere

problemi di fertilità è la donna a causa di una menopausa precoce.

«Mi sembra rilevante che si tratta di una situazione legata alla donna perché la maggior parte delle coppie che vanno all'etero lo fanno proprio per una ovodonazione» ha spiegato Maria Paola Costantini del Foro di Firenze e nel consiglio direttivo dell'associazione Hera del collegio di avvocati che ha seguito la coppia. «È evidente che prosegue l'attacco ideologico alla legge sulla procreazione assistita che invece ha già resistito perché è stata sostanzialmente confermata dalla pronuncia della Corte Costituzionale del 2009 e ha ormai dimostrato di dare buoni risultati» ha invece commentato Roccella. L'avvocato Marilisa D'Amico, docente di diritto costituzionale all'università di Milano, anche lei del collegio di difesa della coppia che ha fatto ricorso, ha anche spiegato che «non si può discriminare una coppia in ragione del grado di sterilità»: una coppia che non ha ovuli o seme in base alla legge italiana non può infatti fare uso delle tecniche di fecondazione assistita perché è vietato l'utilizzo di materiale genetico esterni alla coppia.

